A13

Angelo Roberto Gaglioti

Elementi di economia della criminalità organizzata

Prefazione di
Giuseppina Latella

Aracne editrice

Copyright © MMXXI

ISBN 978-88-255-4097-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: **Roma**, aprile 2021

Ad Angela e a Giuseppe

Indice

11 *Piano dell'opera*

13 *Prefazione*
Giuseppina Latella

17 *Introduzione*

19 Capitolo I
Introduzione all'argomento

1.1. La scelta di un approccio ricostruttivo quale modello funzionale alle *policies* pubbliche, 20 – 1.1.1. *Anticipazione di alcune parole–chiave dell'analisi ricostruttiva*, 21 – 1.1.2. *I gruppi sociali totalizzanti e i gruppi sociali non totalizzanti*, 23 – 1.2. Approccio su base personale o su base reale: un approccio misto (la persona umana nel sociale come *res* negli ordinamenti delinquenziali organizzati), 28 – 1.2.1. *Il meccanismo "Cosa Nostra" di trasmissione intergenerazionale del potere*, 29 – 1.2.2. *Personae e res nell'organicità della 'ndrangheta. Cenni introduttivi*, 33 – 1.2.3. *La degradazione, la ponderazione e la discriminazione della persona umana. Le politiche di status della 'ndrangheta come nucleo della sua illiceità*, 36 – 1.2.4. *La 'ndrangheta come un ibrido aggregativo tra personalità e realità*, 37 – 1.3. Approccio istituzionalistico: le organizzazioni criminali come istituzioni/organismi sociali. La pluralità degli ordinamenti sociali, 37 – 1.3.1. *La rilevanza sociale e/o giuridica degli organismi criminali*, 41 – 1.4. Approccio assiologico: il valore (rilevanza, polarità, intensità) tra ordinamento statuale e ordinamenti criminali, 44 – 1.4.1. *Rilevanza e/o irrilevanza degli organismi criminali*, 44 – 1.4.2. *Polarizzazione assiologica degli organismi criminali*, 45 – 1.4.3. *L'intensità assiologica degli organismi criminali*, 47 – 1.4.4. *Due casi esemplificativi di divario tra valutazioni statuali e valutazioni degli ordinamenti criminali*, 49 – 1.5. Approccio interdisciplinare per l'economia della criminalità organizzata (moneta, *aes proprium, pecunia*), 51.

57 Capitolo II
Persona, società e Stato

2.1. La persona umana, 57 – 2.2. La persona umana e la società, 58 – 2.2.1. *Canone e criteri di relazione interpersonale: dignità; comunione di vita; lavoro*, 61 – 2.2.2. *Combinazione dei criteri "puri" di relazione interpersonale*, 63 – 2.3. Le "istituzioni sociali", 64 – 2.3.1. *Profili strutturali delle istituzioni sociali: famiglia e gruppi*, 65 – 2.3.2. *Profili funzionali delle istituzioni sociali*, 66 – 2.4. Lo Stato al servizio della persona umana nella società, 68 – 2.4.1. *Lo Stato–persona*, 69 – 2.4.2. *Lo Stato–comunità*, 71 – 2.4.3. *L'aggregazione interpersonale generale per fattore sociale e per fattore territoriale*, 72 – 2.4.4. *I loci delle istituzioni sociali, politiche ed economico/finanziarie*, 76 – 2.4.5. *Stato–governo e Stato–apparato*, 79 – 2.4.6. *Patologia strategica dello Stato e sintonizzazione con organizzazioni criminali (Cenni)*, 80.

83 Capitolo III
La criminalità organizzata come organismo sociale complesso e stratificato

3.1. I livelli di organicità sociale criminale, 83 – 3.1.1. *L'organizzazione criminale (Livello II)*, 84 – 3.1.2. *Il progetto egemonizzante sulla comunità statuale*, 88 – 3.1.3. *La base (Livello I del corpo sociale di un organismo criminale)*, 106 – 3.2. L'altezza assiologica della base: la base e lo Stato–persona, 108 – 3.2.1. *Basi forti*, 108 – 3.2.2. *Basi deboli (ad es.: il libero associazionismo; l'impresa)*, 110 – 3.2.3. *Lo Stato–apparato come base: la sintonizzazione di breve periodo*, 111 – 3.2.4. *Basi semplici e basi complesse*, 114 – 3.2.5. *Basi dirette e basi occulte*, 116.

127 Capitolo IV
L'economia degli organismi criminali

4.1. Parte generale, 129 – 4.1.1. *Classificazione per natura dei cespiti in base alla fonte*, 129 – 4.1.2. *Contabilità unitaria su base personale*, 139 – 4.1.3. *L'algebra della contabilità delle organizzazioni sociali*, 147 – 4.1.4. *I processi economici elementari nella criminalità organizzata*, 157 – 4.1.5. *La funzione di distribuzione della ricchezza criminale per livello all'interno di un organismo criminale*, 168 – 4.1.6. *Efficienza sociale ed efficienza economica degli organismi criminali*, 170 – 4.1.7. *I codici genetici dell'organismo criminale*, 184 – 4.2. Parte speciale: l'economia degli organismi criminali con base forte, ed in specie della *'ndrangheta*, 200 – 4.2.1. *Il livello familiare nella 'ndrangheta tra tipo legale e tipo sociale di famiglia ed il livello associativo. Caratteri, misurazione e relazioni*, 201 – 4.2.2. *Livelli III, IV e V: il progetto egemonico 'ndranghetistico sulle istituzioni sociali*, 296 – 4.2.3. *Livello VI: marginalizzazione ed esclusione*, 298 – 4.2.4. *Il genotipo della 'ndrangheta*, 299 – 4.2.5. *La*

capacità della persona in funzione della sua posizione nell'organismo criminale, 301 – 4.2.6. *Fenotipo della 'ndrangheta: la stabilizzazione per classi*, 302 – 4.2.7. *Definizione della 'ndrangheta*, 308 – 4.2.8. *L'economia degli organismi criminali con base equipollente: la sintonizzazione*, 309.

313 Capitolo V
Implicazioni di politica economica: la prevenzione e il contrasto degli organismi criminali

5.1. Le *policies* anticriminalità e l'*intelligence* sugli organismi criminali, 313 – 5.2. Gestione del sistema per obiettivi, misurazione, controllo e correzione, 314 – 5.3. La misurazione e il ruolo dell'intelligence, 315 – 5.4. Un sistema di analisi delle politiche pubbliche, 317 – 5.5. Focus sulla *'ndrangheta*, 318 – 5.6. Prime conclusioni in tema di misure di prevenzione e di contrasto alla 'ndrangheta, 321.

323 Capitolo VI
Ringraziamenti

Piano dell'opera

L'Autore intende proporre una visione del sistema economico delle organizzazioni criminali in una prospettiva costituzionalmente orientata, volta a descrivere e misurare ogni elemento dell'economia criminale organizzata, in funzione dell'impatto sociale sui livelli di realizzazione della persona umana nella vita di relazione. Si ritiene che proprio la misurazione, quanto più possibile accurata e oggettiva, del fenomeno criminale organizzato consenta di perfezionare l'attività di *intelligence* e di analisi strategica a supporto delle decisioni di prevenzione e contrasto da parte della Repubblica.

Da tale assunto discende la valorizzazione degli *assets* immateriali degli organismi criminali (la c.d. moneta solida o *aes proprium*), accanto agli *assets* materiali (il denaro, nelle sue varie forme di ipostatizzazione e di realizzo, o *pecunia*, c.d. moneta liquida). Va analizzato il complesso ruolo dell'organismo criminale nei confronti dei processi e dei flussi economici che hanno ad oggetto la moneta solida, non solo in quanto dissipatore di capitale sociale, ma anche creatore di capitale sociale (nocivo per la comunità statuale in un'ottica di legalità costituzionale) ed attore della circolazione del capitale sociale.

Nel presente testo la misurazione della moneta solida di alcuni livelli organici sociali (per es. del livello familiare ed associativo, per i quali si è già raggiunto lo stadio dell'analisi quantitativa) è già più avanzata di quella relativa ad altri livelli organici sociali (per es. del livello politico ed economico/finanziario, per i quali si è raggiunto il solo stadio dell'analisi qualitativa), ma ci si augura di poter approfondire l'indagine in una successiva sede scientifica.

Tale approccio risulta ispirato dalle esperienze professionali accademiche e lavorative (in pubbliche amministrazioni regionali e nazionali, e nella magistratura inquirente, sia ordinaria che minorile) dell'Autore. Nel capitolo 1 — *Introduzione all'argomento*, saranno esposti i caratteri dell'approccio adottato nel presente testo (ricostruttivo, personalistico e interdisciplinare)

Ne deriverà (come verrà esposto nel *Capitolo 2*) una rilettura dei concetti di istituzione sociale, formazione sociale, organizzazione criminale e delle dimensioni della statualità in funzione dei valori della persona umana e della sua realizzazione nel sociale mediante il progresso, ispirato dalle due modalità fondamentali di relazione interpersonale riconosciute dalla Costituzione della Repubblica Italiana: la comunione di vita nella famiglia e il lavoro, entrambi come fattori di progresso sociale.

In una simile prospettiva, si descriveranno (vds. *Capitolo 3*) gli elementi della criminalità organizzata come organismo sociale che vive e opera all'intero del corpo sociale complessivo, effettuando classificazioni strutturali e funzionali, con speciale attenzione al modello di organismo criminale che ha funto da paradigma ricostruttivo, cioè la 'ndrangheta.

La descrizione e la misurazione degli elementi del sistema organico criminale consentiranno, poi, di affrontare il tema centrale dell'opera (*Capitolo 4*): la ricchezza degli organismi criminali, il modo in cui essa si crea, si converte e si ripartisce. Si distinguerà una parte generale comune a tutti gli organismi criminali (§ 4.1) e una parte speciale dedicata agli organismi criminali a base istituzionale forte (§ 4.2) e, tra essi, al paradigma costituito dalla 'ndrangheta, dandosi altresì conto di alcune considerazioni sulle strategie di cattura e/o sintonizzazione di apparati dello Stato da parte di organismi criminali (§ 4.3).

L'analisi del modello economico della criminalità organizzata consente di approntare un sistema di gestione e di valutazione delle politiche pubbliche (*Capitolo 5*, §§ da 1 a 5), con indicazioni strategiche ed operative. Si termina l'opera con alcune considerazioni conclusive (§ 5.6.), in cui, in particolare, si esalterà il ruolo delle politiche dell'istruzione e sulla famiglia in un'ottica di coordinamento complessivo delle politiche pubbliche, da affiancare alle misure verticali (per es. le politiche di incriminazione penale e di prevenzione personale e patrimoniale) e orizzontali (per es. la promozione del libero associazionismo).

Prefazione

Giuseppina Latella*

Da più parti (dottrina, giurisprudenza, scienze psicologiche e filosofiche) si è tentato di fornire una definizione della realtà criminale organizzata, chiamata "ndrangheta", attraverso analisi, evidentemente influenzate o meglio condizionate, dalla formazione personale dello studioso.

Il novum di questo lavoro intellettuale si rinviene nell'intento (invero riuscito in pieno) di effettuare un'analisi del sistema economico delle organizzazioni criminali in vista e con il precipuo fine di indirizzare ogni utile, futura attività di prevenzione e contrasto ad esse.

L'attenzione, poi, rivolta in maniera costante all'elemento umano, avente un ruolo essenziale nella sopravvivenza e sviluppo di ogni aggregazione sociale, ha consentito all'autore di individuare i possibili limiti della stabilità interna ed esterna di questa realtà criminale.

Proprio l'individuazione e la caratterizzazione delle *defaillances* dovrà indirizzare le policies anticriminalità più impegnate nel contrasto agli organismi antistatali.

Partendo dalla fine e cioè dalla definizione di 'ndrangheta a cui giunge l'autore all'esito di tutto il suo lavoro di analisi e approfondimento si può riconoscere l'essenza della sua antigiuridicità, quale negazione dei valori fondamentali della nostra Carta Costituzionale, cosi come declinati agli artt.2 e 3 (tutela della persona umana e pari dignità sociale di tutti gli uomini).

Alcuni degli elementi individuanti l'essenza della 'ndrangheta vanno ricordati in quanto più caratterizzanti di altri: *organismo socialmente complesso, stratificato e completo, con elite bicefala (familiare e associativa), dotata di meccanismo di trasmissione in virtù della filiazione,che remunera l'azione delle persone uti socii, che neutralizza i soggetti dissenzienti*.

* Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Roma.

L'esperienza professionale di chi scrive questa prefazione, quale magistrato minorile per tanti anni in territorio calabrese, induce a soffermarsi nella lettura di quella parte dell'opera che, partendo dall'analisi della consolidata struttura familiare della 'ndrangheta, descrive i presupposti di applicabilità del Progetto "Liberi di scegliere" e riporta gli effetti realizzati grazie ad esso.

Il sistema di interventi a tutela dei soggetti di minore età, codicisticamente previsti negli artt. 330–333 e 336 c.c., ha assunto nella giurisprudenza minorile del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria connotazioni originali rispetto alla tradizionale metodologia, ormai troppo stratificata.

L'innovazione è stata possibile grazie alla fattiva partecipazione di più attori, compresi organismi statali e del volontariato qualificato (servizi sociali comunali, Prefettura, Associazione Libera).

La constatazione che l'ambiente diseducativo (cioè intriso di disvalori sociali) nel quale vivono i minori in contesti familiari criminali arreca loro disagi e pregiudizi che ne minano l'equilibrato sviluppo psico/sociale, ha reso necessario un intervento efficace di rimozione di ogni ostacolo.

L'inidoneità genitoriale si deduce senza tema di smentita dall'ostracismo realizzato dagli stessi genitori ad una educazione del minore, rispettosa della dignità e della libertà degli altri, prediligendo la pedagogia dei disvalori della 'ndrangheta, primo fra tutti la prevaricazione dell'individuo con violenza fisica e psichica.

L'interesse preminente e superiore del minore consente di qualificare quali sub–valenti i diritti della famiglia di origine ad una autonoma educazione del proprio figlio il quale, oltre che membro della propria famiglia, costituisce un elemento strutturale della società civile.

Lo spazio di intervento del Progetto "Liberi di scegliere" si qualifica proprio nel momento di una visione sociale dell'azione giudiziaria che, a fronte di un'accertata diseducazione antisociale con concreto instradamento delinquenziale del minore, miri al ripristino della legalità, prevenendo una strutturazione in senso criminale di un giovane (ancora minorenne) componente della società civile.

All'intervento giudiziario si affianca in maniera indissolubile l'intervento della comunità sociale di riferimento del territorio di residenza del minore ed in generale delle pubbliche istituzioni preposte alla tutela degli interessi primari dei cittadini.

All'esito dell'approfondito studio dello sviluppo del Progetto sono state evidenziate, altresì, alcune criticità nello stato di attuazione degli interventi a tutela dei minori, provenienti da contesti familiari criminali, connesse a limiti strutturali del PON legalità ed a difficoltà attuative della legge regionale Calabria n. 9/2018.

Uno spiraglio di ottimismo viene, nondimeno, desunto dall'esame della documentazione afferente lo stato di attuazione del Pon per l'anno 2019 con riferimento alla condivisione del metodo di concertazione ed ai contenuti dell'intero programma.

Ritornando allo schema generale dell'opera che presenta qualificanti caratteri di interdisciplinarietà , deve osservarsi come la ricostruzione dei meccanismi di nascita, sviluppo e consolidamento di un organismo criminale sia possibile soltanto grazie alla individuazione degli *assets* immateriali e di quelli materiali (cosi come definiti dall'autore).

Un organismo criminale in quanto organismo sociale, pur con connotazioni negative, vive nel contesto sociale complessivo, sfruttando nel proprio interesse ogni meccanismo finanziario predisposto, di contro, nell'interesse generale della collettività.

L'attacco al sistema economico della criminalità organizzata dovrà costituire l'obiettivo primario di ogni strategia politica pubblica a cui si dovrà affiancare un'azione seria e mirata di educazione sociale attraverso la valorizzazione dell'istruzione scolastica e del sostegno alle famiglie.

Dall'analisi del sistema economico delle organizzazioni criminali e dei meccanismi che lo governano e di quelli che lo possono distruggere si perviene al risultato ultimo del progresso sociale quale benessere di tutti i consociati.

Introduzione

Questo testo costituisce la prosecuzione ideale del precedente saggio *Analisi della criminalità organizzata* (pagg. 285) edito nel mese di maggio dell'anno 2020 dal Dipartimento di Giurisprudenza, economia e scienze umane dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. Si trattava di un testo scaturito dall'esperienza di docenza accademica di Economia della criminalità maturata dall'Autore nell'ateneo reggino nel corso dell'a.a. 2018/19. Ne è risultata una nuova area di indagine che completa il precedente testo mediante l'approfondimento dell'analisi delle organizzazioni criminali in senso economico, mediante la configurazione di processi ed entità economiche su base personalistica.

Allo stesso modo, il presente testo ha tratto proficuo giovamento dall'esperienza accademica di docente del medesimo corso nell'a.a. 2019/20, in cui la didattica frontale mediante modalità a distanza, ha permesso all'Autore l'interazione anche con gli studenti del corso e, di conseguenza, una fertile prosecuzione delle riflessioni sul corpo sociale della *'ndrangheta* (argomento cui lo scrivente ha dedicato circa metà del monte ore didattico di tale corso) e cha ha funto da modello e da paradigma di ricostruzione del fenomeno sociale degli organismi criminali in genere.

La connessione più perspicua, vero e proprio punto di contatto, tra i due testi si rinviene nell'analisi statica e nell'analisi strategica della *'ndrangheta* contenuti nel testo di analisi del 2020, con i quali la ricostruzione svolta nel presente testo si trova logicamente e intimamente connessa.

A sua volta, appare coessenziale alle esperienze specifiche di docenza accademica già riportate, altresì l'esperienza magistratuale, ed in specie quella in corso nella Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria. La prassi quotidiana degli interventi di protezione a beneficio dei minori sul territorio e l'applicazione del protocollo *Liberi di Scegliere*, in caso di contesti

familiari gravati dal fardello della vicinanza a contesti di criminalità organizzata, hanno pure fornito allo scrivente un punto di osservazione di impareggiabile prospettiva visuale sull'universo delle dinamiche endo–familiari che intercettano prodromi di indottrinamento e avviamento *'ndranghetistico*, affinando la ricostruzione di indici sintomatici, elementi e rimedi.

La conferma dell'incarico di docenza accademica in esame per l'a.a. 2020/21 ha costituito l'occasione per la pubblicazione del presente testo, dedicato specificamente e, quindi, calibrato, sui fabbisogni di conoscenza e di informazione di studenti universitari dei primi anni accademici di Giurisprudenza e/o di Scienze Economiche.

La destinazione specifica studenti dei primi anni accademici e l'opportunità di offrire dei primi riferimenti di approfondimento di immediata fruibilità *online*, in un momento storico, come quello attuale, nel quale le regole sul distanziamento sociale per il contenimento della diffusione del virus COVID–19 possono ostacolare la quotidiana frequentazione fisica — da parte degli studenti — delle biblioteche universitarie.

Va osservato che le considerazioni svolte nel presente testo rappresentano le opinioni personali e scientifiche dell'Autore e non impegnano in alcun modo gli uffici ed enti presso i quali lo scrivente svolge attualmente o ha svolto in passato attività professionale e/o lavorativa.

Capitolo I

Introduzione all'argomento

Nel presente capitolo si indicherà il tipo di approccio cui si ispira la presente opera.

L'approccio prescelto è calibrato in funzione della specifica *audience* di riferimento, e cioè studenti dei primi anni di corsi di studi in scienze sociali (giurisprudenza ed economia), che affrontano lo studio di materie come "Economia della criminalità".

Si illustrano, in particolare, alcune dimensioni dell'approccio prescelto, onde rendere più efficace lo studio della materia per i destinatari specifici dell'opera. In particolare, nella presente opera si adotta un approccio:

— ricostruttivo (§ 1.1 in opposizione concettuale a un approccio storicistico–forense);
— misto personale/reale (§ 1.2 come sintesi di un approccio meramente reale o meramente personale);
— istituzionalistico e assiologico (§§ 1.3 e 1.4 in opposizione ad un approccio normativistico[1]);
— sincretico e interdisciplinare (§ 1.5 che compone elementi e metodi del diritto costituzionale, dell'economia del benessere e dell'organizzazione aziendale).

1. Cfr. C. Schmitt, *Über die drei Arten des rechtswissenschaftlichen Denkens,* Zeitschrift für die gesamte Staatswissenschaft, Bd. 95, H. 1. (1935), pp. 181–188, Published By: Mohr Siebeck GmbH & Co. KG.

1.1. La scelta di un approccio ricostruttivo quale modello funzionale alle *policies* pubbliche

Sono prospettabili due tipi principali di approccio alla tematica della criminalità organizzata, quello storicistico/forense e quello ricostruttivo.

L'approccio storicistico tende alla descrizione e all'analisi del fenomeno considerato per quello che esso è, mediante la considerazione storica dei fatti e degli eventi che lo caratterizzano. Lo scopo di questo approccio è quello volto alla ricostruzione della realtà storica in sè, al fine dell'eventuale verdetto di colpevolezza oltre ogni ragionevole dubbio *ex* art. 533 c.p.p. Il *decision–maker* interessato da questo tipo di approccio è l'operatore giudiziario o il cronista giudiziario.

L'approccio ricostruttivo è, invece, teso all'elaborazione di un modello ricostruttivo, mediante l'identificazione delle variabili fondamentali e delle loro relazioni elementari, per raggiungere stadi crescenti di complessità di analisi. La realtà storica è, in tale approccio, pur sempre il quadro di riferimento, come punto di partenza per la ricostruzione, ma il modello ricostruttivo, che simula semplificandola la realtà storica del fenomeno in esame, deve poi godere di logica e di coerenza propria, al fine di costituire un fruibile ed utile supporto al processo decisionale del *policy–maker* pubblico.

La ricostruzione di un modello di organismo criminale può anche servire all'elaborazione di spunti e di ipotesi, ancora non supportate da una cornice probatoria adeguata, tale da profilare successive politiche pubbliche, ovvero da operare la critica delle *policies* attuali, e l'analisi della loro efficacia e/o sinergia, scomponendo analiticamente gli obiettivi, i bersagli, le risorse, i vincoli, gli indicatori e gli impatti di ogni *policy* pubblica e di *sets* complessi di *policies* pubbliche.

Il presente testo adotta un approccio ricostruttivo[2].

Per un'analisi mediante un approccio storicistico, si rinvia ad altra letteratura specializzata particolarmente fruibile per la stessa *audience* di riferimento del presente testo[3].

2. Così sviluppando il solco e la direttrice già tracciata dall'Autore in A.R. Gaglioti, *Analisi della criminalità organizzata*, Reggio Calabria 2020.

3. Per un approccio storico, vds. N. Gratteri, A. Nicaso, *Fratelli di sangue*, Milano, ult. ediz.; M. Di Bari, *Prefetto in terra di 'ndrangheta. Dove la criminalità contende allo Stato territorio e consenso*, Reggio Calabria 2020.